Il Messaggero

Quotidiano

Data 14-09-2012
Pagina 2
Foglio 1

www.ecostampa.it

L'INTERVISTA

Tiraboschi: non si può governare il mercato di oggi con una legge vecchia di oltre quarant'anni

di DIODATO PIRONE

ROMA – **Professor Tiraboschi, lei che è un giuslavorista, come giudica la sortita del premier Mario Monti sullo Statuto dei lavoratori?**

«Se il premier ha voluto sottolineare che l'economia moderna non si può governare con leggi vecchie, nate quarant'anni fa in altri contesti, concordo pienamente. Tuttavia la questione merita un giudizio più articolato».

Quale?

«Beh, lo Statuto dei lavoratori è un documento complesso, strutturato su molti articoli. Alcuni principi che vi sono contenuti sono irrinunciabili, in particolare quelli sui diritti generali e sullo stop ad ogni discriminazione. Altri articoli come il famoso 18, invece, hanno fatto grossi danni. Su questo punto, ad esempio, e su altri spezzoni dello Statuto che irrigidiscono il mercato del lavoro o che semplicemente non funzionano più perché viviamo in un'altra epoca, Monti ha ragioni da vendere».

Il governo ha da poco intaccato l'articolo 18 con la riforma Fornero. Una mossa che lei apprezzerà?

«Su questo punto specifico posso anche concordare con l'azione del governo Monti ma non condivido l'intera riforma che a mio giudizio, nel suo insieme, ha irrigidito il mercato del lavoro in particolare sul versante degli ingressi. Per cui trovo anche che le critiche condivisibili di Monti allo Statuto non siano poi conseguenti. I cambiamenti apportati dalla riforma Fornero, infatti, non vengono incontro alla flessibilizzazione del mercato del lavoro».

Dunque Monti ha ragione ma non si comporta conseguentemente?

«Esatto. E purtroppo lo dicono anche i dati».

Quali dati?

«Recentemente i consulenti del lavoro, che sono 30 mila e costituiscono una rete diffusa sul territorio in grado di percepire l'andamento di fondo sul fronte dell'occupazione, hanno pubblicato delle stime interessanti. Ovviamente i dati recepiscono gli effetti della crisi, ma indicano forti difficoltà delle aziende ad assumere di fronte ad un irrigidimento delle regole per le assunzioni varato dalla riforma Fornero. I danni maggiori sono stati fatti sui contratti a progetto e sulle assunzioni a termine. Ecco perché trovo sorprendenti alcune norme della riforma del lavoro visto le critiche del premier allo Statuto dei lavoratori».

In questi giorni il governo è impegnato anche sul fronte dell'aumento della produttività. Come sta andando la trattativa?

«Rilevo un difetto centralista. La produttività va fatta aumentare sui luoghi di lavoro e quindi andrebbe esaltata l'autonomia dele parti sociali, la loro capacità di contrattazione».

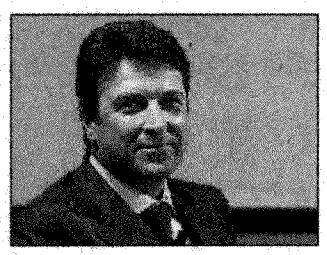
E invece?

«Invece la centralizzazione della trattativa non promette nulla di buono».

Trova che abbia ragione la Camusso quando dice che il governo non ha le idee chiare?

«Non è questo il punto. O almeno non solo questo. Una crisi così eccezionale concede poco spazio a possibili interventi fiscali del governo ma spiazza anche industriali e sindacati. La via comunque è quella di lasciare il massimo spazio alle parti sociali e alla contrattazione integrativa».

Ma la riforma Fornero ha reso troppo rigide le norme sulle assunzioni



Michele Tiraboschi

Monti: lo Statuto dei lavoratori ha frenato l'occupazione

110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.